

dispiace doverlo dire, dall'autorità consolare.

La storia dei casi dolorosi del piroscavo *Maria Vittoria* molto brevemente si può riassumere così: Nel novembre 1911 il piroscavo entrò con gravissima avaria ad Orano e perciò, a cura dell'armatore, fu rimorchiato a Marsiglia. Appena giunto in questo porto, l'armatore domandò una perizia per potersi rivalere dei danni verso la Società assicuratrice. Questa perizia fu fatta e riscontrò gravissimi danni, sull'entità dei quali e sulla interpretazione della polizza di assicurazione nacque divergenza fra assicuratore e armatore; cosicchè questi fu costretto ad abbandonare la nave.

In quel momento avrebbe dovuto intervenire il console per consigliare e spingere i nostri marinai a sbarcare, dichiarando il bastimento disarmato.

Ma questo non fece, ed a bordo rimasero anzi i ruoli di equipaggio e l'atto di nazionalità. La nave è ancora armata, salvo errore, a tre anni di distanza dall'abbandono fattone dall'armatore.

L'onorevole sottosegretario ha detto che l'equipaggio avrebbe dovuto far valere i propri diritti in via legale; ma appunto ciò esso intendeva fare quando domandava al console la vendita della nave a norma dell'articolo 513 del Codice di commercio. Tale domanda, è noto, non fu accolta dall'autorità consolare, che sembra non fosse molto proclive ad assumersi responsabilità dopo le proteste e minacce di liti, che, ad ogni buon fine, armatore ed assicuratore facevano piovare in Consolato ed al Ministero della marina.

Che cosa avrebbe inoltre dovuto fare il nostro console, se fin da principio si fosse preoccupato dell'equipaggio del *Maria Vittoria*?

Egli, se riteneva lunga e di difficile soluzione la vertenza, doveva far disarmare la nave e provvedere allo sbarco ed al rimpatrio dell'equipaggio, rivalendosi delle spese col fare accendere un credito a carico della nave.

Se invece tale intuizione non avesse avuto, egli poteva, a norma del Codice della marina mercantile, provvedere al sostentamento ed alle paghe dell'equipaggio, rivalendosi poi a vertenza ultimata con credito privilegiato.

Il console tutto questo non ha fatto: ecco perchè non posso essere soddisfatto.

Non voglio muovere aspre censure al console generale, perchè so che questi è un

funzionario che fino a pochi mesi fa, al Ministero degli esteri, dove ha percorso la intera sua carriera, ha reso ottimi servigi. Soltanto voglio raccomandare che in certi posti consolari dove attivissimo è il traffico marittimo, dove frequenti e difficili sono le vertenze fra armatori ed equipaggi, fra armatori ed assicuratori, sia possibilmente mandato personale competente in questo difficile meccanismo della legislazione marittima, basata su di un Codice antiquato e rugginoso, che tutti quanti abbiamo deplorato e deploriamo sia ancora in vigore. Soprattutto desidero raccomandare...

PRESIDENTE. Onorevole Tosti, la prego di concludere.

TOSTI. ... desidero raccomandare che nei Consolati di grande importanza marittima, quale, per esempio, quello di Marsiglia, si destinino, possibilmente, ex-ufficiali di vascello od ufficiali di porto che possano dare assistenza ai consoli, per dirimere le questioni marittime, così come fu proposto più volte in questa aula, così come consigliò fin dal 1882 la Commissione di inchiesta sulla marina mercantile presieduta dall'onorevole Boselli. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Tosti al ministro della marina, « per sapere se intenda migliorare le scarse e difettose comunicazioni fra le isole Pontine ed il continente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Col nuovo ordinamento dei servizi postali marittimi delle isole minori, attuato dal 1º luglio 1910, in forza della legge 13 giugno 1910, n. 306, le comunicazioni fra le isole Pontine ed il Continente sono state migliorate, sia col renderle da bisettimanali a trisettimanali, sia mettendo le isole stesse in diretto rapporto anche con Gaeta.

Se però l'onorevole interrogante vorrà rendersi interprete dei precisi voti delle popolazioni interessate, il Ministero li esaminerà con ogni premura, per vedere se e quali di essi possano essere attuati, tenute presenti le disposizioni contenute nella legge in vigore ed i singoli interessi delle isole predette.

PRESIDENTE. L'onorevole Tosti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TOSTI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato e mi dichiaro soddisfatto, confidando che sia possibile migliorare in un avvenire prossimo tali servizi.